



La Presolana da Colere (olio cm. 90x55)

Nella società 'liquida', forma simbolica ma nella nostra realtà umana concreta, autentica e solida, dove il termine 'crisi' sembra attraversare ogni angolo della nostra collettività, gli artisti e alpinisti insieme possono diffondere un sano antidoto per l'intera nostra comunità: "La bellezza salverà il mondo".

Allora, alpinisti e artisti in cordata possono usare mani e dita per scalare vertici e orizzonti dalle Orobie alle Alpi del mondo, e costruire insieme rifugi di futuro, bellezza e verità aperti alle diverse generazioni di giovani, donne e uomini della nostra comunità bergamasca e oltre.

paolo valoti

(alpinista, socio onorario Circolo Artistico Martinenghese "Natale Morzenti")



Tramonto in val Ferret
olio cm. 30x20



Val Bregaglia da passo S. Marco
olio cm. 30x20

GIOVANNI BRAMBILLA

I paesaggi e le nature morte di Giovanni Brambilla hanno ormai varcato le soglie nazionali ed europee. Le recenti esposizioni nella capitale e nelle principali città del Giappone, curate da Masahiko Otoshi, continuano a riscuotere notevoli consensi di pubblico e critica, entrambi attratti e affascinati dalla tradizione figurativa lombarda, di cui Brambilla rappresenta uno degli ultimi raffinati esponenti. A lato delle svariate tecniche pittoriche l'artista attende da tempo ad una pratica incisoria, privilegiando soggetti legati all'infanzia, fatti di ritrovamenti modesti e minuscoli, che Marco Lorandi ebbe a definire incantevoli, poiché sollevano nello spettatore un senso di magico stupore, di rispetto reverenziale. Giovanni Brambilla dipinge dal 1959. Negli anni 60 aderisce agli "Artisti Indipendenti A. Bucci" di Milano. Approfondisce le tecniche pittoriche e grafiche, frequentando lo studio di G. B. Beretta, Silvio Consadori, Gino Moro, Cristoforo De Amicis. Frequenta corsi di disegno all'Accademia Carrara di Bergamo, di specializzazione nella tecnica dell'acquaforte a Bergamo e a Milano. La formazione artistica matura passando attraverso la cultura figurativa lombarda del Novecento, influenza che caratterizza le sue opere come matrice per una costante ricerca intorno all'"atmosfera" di paesaggi e alla simbologia di nature morte. Significativi e importanti sono stati alcuni viaggi in Nordrhein-Westfalen, dove ha potuto studiare il paesaggio romantico di Worpswede (culla dello Jugendstil); ricorrenti i viaggi in Europa e in particolare in Bretagna. Tra le grandi opere di Brambilla figurano quattro vetrate per la Chiesa della Ss. Trinità a Milano. Dal 1967 partecipa a numerose ed importanti mostre nazionali ed internazionali, allestendo personali in Italia, Svizzera, Olanda, Germania, Canada, Francia e Giappone.

giovan.brambilla@alice.it
.www.montagna.giovanbrambilla.com



La nord del Cervino (olio cm. 100x80)



presenta
GIOVANNI BRAMBILLA



La vedretta di Porola e di Scais (olio cm. 70x50)

LA LUCE E IL COLORE DEI MONTI

ESPOSIZIONE DI OPERE PITTORICHE
SUL TEMA DELLA MONTAGNA

dal 3 al 31 Marzo 2012
Apertura sabato 3 Marzo ore 18



Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli" Via Pizzo della Presolana, 15
24125 BERGAMO tel. 035.41.75.475

www.caibergamo.it



Adamello e le Alpi Retiche dalla Val di Scalve (olio cm. 70x50)

Presentazione della mostra
“LA LUCE E I COLORI DEI MONTI”

Praticare la passione per la montagna significa coltivare l'amore per il bello.

Il desiderio concreto di salire piccole o grandi vette offre a tutti la possibilità di sperimentare l'avventura innata nell'animo umano, esplorare le gioie e i tormenti delle altezze, respirare la serenità e le vertigini della bellezza.



Il Cimon della Bagozza (olio cm. 80x60)



Il pizzo Coca dalla Val Arigna (olio cm. 60x50)

Ma andare in montagna non vuol dire vivere coinvolgenti solo per se stessi, viceversa, vivere l'ambiente alpino significa ascoltare e raccogliere forti scintille, fatiche, emozioni, silenzi, umiltà e semplicità della montagna da condividere con tutti.

Tra luce e colori dei monti sorge e matura la personale interpretazione artistica di Giovanni Brambilla, maestro di raffinata delicatezza figurativa e alpinista della montagna di riconosciuta abilità, che utilizza il vocabolario dei colori per studiare, conoscere e parlare della montagna.

L'artista riesce a fissare sulla tela l'infinita bellezza, la sorprendente meraviglia e il cangiante stupore per confini alti, pareti ardite e pendii morbidi, e crea suggestive e coinvolgenti opere d'arte che aprono a tutte le persone attente l'immaginazione, i sentimenti e anche possibili ampie finestre sulle montagne.

Quanto viene proposto in questa mostra di quadri **“La luce e i colori dei monti”** è la rivelazione a tutti noi di quello che gli occhi limpidi, leggeri e penetranti di Giovanni Brambilla riescono a vedere nella magia, sorpresa e rispetto di estesi paesaggi, profondi spettacoli e particolari minuti della montagna.

Nel guardare le opere di questa importante rassegna cogliamo come l'artista frequenta, ricerca e percepisce le 'cattedrali della terra' e, nell'aria sottile della natura o nella serenità dell'atelier, si trasforma in un creativo artigiano con mani, tinte e pennelli, un vero 'costruttore di bellezze' capace di fermare sulle sue tele i ritratti delle emozioni, i volti dell'anima e le visioni dello spirito della Montagna.

Con questa ricca avventura espositiva nella galleria d'arte del Palamonti di Bergamo, l'amico Giovanni Brambilla consolida la crescita dei suoi eclettici talenti di pittore e cultore della montagna, e ci spinge a superare insieme un'altra vetta per condividere e diffondere gli stimoli dell'arte e della montagna nella società contemporanea.



La Val di Scalve dai Campelli (olio cm. 70x50)